

Oleggio, 28/3/2010

DOMENICA DELLE PALME

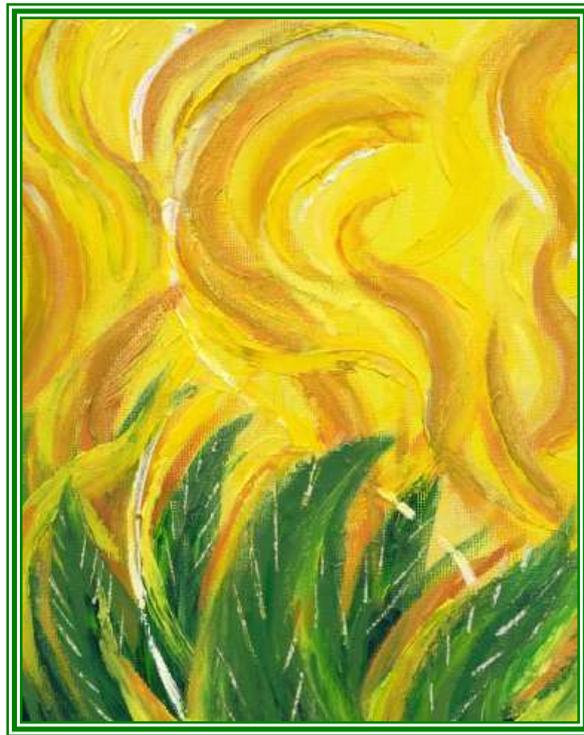
Lecture: Isaia 50, 4-7

Salmo 22

Filippesi 2, 6-11

Vangelo: Luca 22, 14-71; 23, 1-56

*Benedetto Colui che viene nel Nome
del Signore!*



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il mistero della nostra liberazione

Qualche parola, per accompagnare questa Celebrazione, nella quale siamo invitati ad aprire il cuore alla gioia. Con il rito della benedizione degli ulivi si apre la Settimana Santa, che è densa di avvenimenti e ci fa percorrere gli ultimi giorni della vita di Gesù. È il mistero della nostra liberazione.

Molte volte, siamo invitati a rattristarci, pensando alla Passione e a quello che Gesù ha sofferto. Bisognerebbe, invece, guardare il rovescio della medaglia e, quindi, la liberazione che Gesù è venuto a portarci, facendo cadere le squame davanti agli occhi.

L'insegnamento di Gesù

Ogni volta che ci succede qualche cosa di negativo, dobbiamo ricordarci che Gesù ci ha dato un insegnamento: se vogliamo vivere il nostro sogno, quindi fare del bene, realizzando così pienamente la nostra vita, dobbiamo metterci al servizio degli altri. Gesù è venuto a portarci il sogno del Padre, a realizzare il Paradiso; è venuto a mostrarci una vita nuova, non più per dominare, ma per servire gli altri. Ci ha presentato un volto nuovo di Dio, un Dio, che è Padre e non giustiziere. Ci ha presentato una nuova famiglia, la famiglia dei figli di Dio, distruggendo ogni religione. Con Gesù non c'è più un insieme di riti da celebrare per Dio, ma c'è soltanto da adorare il Padre in spirito e verità, sentendoci figli.

Il mondo giace sotto il potere delle tenebre

Gesù è venuto a portare il bene, ma il mondo giace sotto il potere del maligno e si rivolta contro. Molte volte, si legge che il Dio giustiziere ha bisogno del sacrificio di un Innocente, che in questo caso è Gesù, che viene a soddisfare questa pena per il nostro peccato. Non è così.

Gesù è morto, perché ha fatto del bene. A tutti voi ricordo che, se volete compiere del bene, crediate o non crediate in Dio, questa è una legge dello spirito: quando si vuole operare il bene, nessuno batterà le mani, ma c'è sempre una rivolta del mondo delle tenebre, che si servirà delle persone, che diventano nemici.

Gesù avrebbe potuto evitare di fare il bene, tornare a costruire tavoli, sedie, armadi... e lo avrebbero fatto santo o dottore della legge o dottore della Chiesa. Gesù ha perseverato nel suo disegno e l'impero delle tenebre gli si è scatenato contro. Questo sarà anche per noi, nel nostro piccolo; non saremo ammazzati, ma attraverseremo difficoltà, se vogliamo fare il bene.



Icona della Festa



Gesù benedice con la destra e nella sinistra stringe un rotolo



Mura di Gerusalemme



I ragazzi mettono i mantelli e onorano Gesù, come Re.



Osanna! Benedetto Colui che viene nel Nome del Signore!

Pregate, per non cadere in tentazione

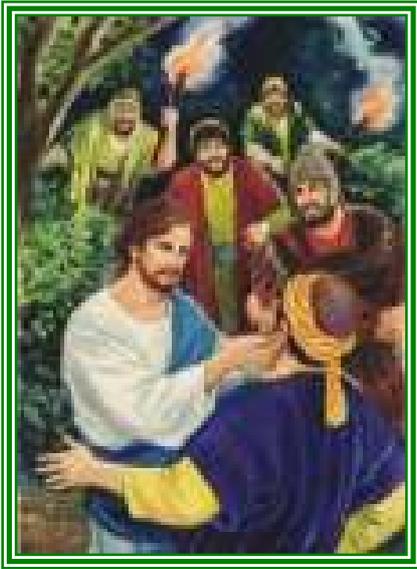
La Settimana Santa è anche un invito a riscegliere quello che vogliamo fare della nostra vita. Nel giorno dell'Epifania è stata ricordata l'importanza del credere, del vivere il nostro sogno; ciascuno di noi è oro, incenso, mirra, guarigione, benedizione. Per vivere tutto questo, il cammino passa attraverso la tentazione. Gesù raccomanda: ***Pregate, per non cadere in tentazione.*** La tentazione è rispondere pan per focaccia. La verità è rispondere sempre con Amore, agire, non reagire. Il cammino ecclesiale serve a questo.

Alcune particolarità nella Passione di Luca

La guarigione

Abbiamo letto la Passione secondo Luca, che, pur essendo nelle linee generali simile a quella degli altri evangelisti, introduce punti nuovi.

Un particolare, che si trova solo in Luca è la guarigione del servo del sommo sacerdote. Gesù riattacca l'orecchio a questo servo.



L'insegnamento che Luca vuole dare alla sua Comunità è che nel cammino non ci sono nemici, dovrebbero esserci solo avversari. Il **nemico** è colui che si deve sconfiggere, annientare; l'**avversario** è colui che pensa diversamente da noi. Se siamo convinti di quello che diciamo o facciamo, dovremmo portarlo con la non violenza verso il bene.

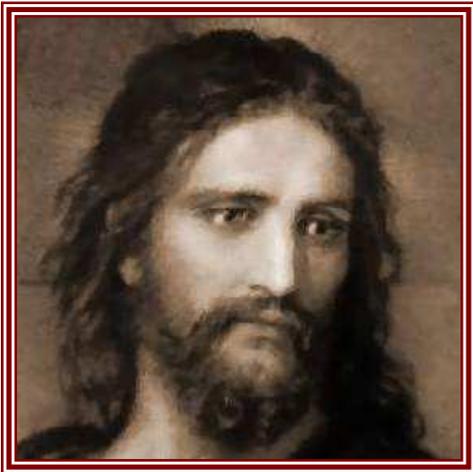
Chi non ha la spada, venda il mantello e ne compri una. Luca 22, 36

Nell'atteggiamento di difesa del Cristiano c'è solo un'arma: la spada della Parola di Dio. Comperare una spada significa comperare una buona Bibbia e cominciare a leggerla, perché, soltanto con la

Parola di Dio, possiamo vincere ogni tentazione ed essere Amore in ogni circostanza.

Lo sguardo

Un altro particolare introdotto da Luca è lo sguardo. Pietro ha paura di proclamarsi discepolo, perché teme di essere arrestato, come hanno fatto con Gesù. Pietro sta ancora rinnegando Gesù, quando incrocia il suo sguardo. *Gesù, voltatosi, guardò Pietro.*



“Guardare” qui non significa guardare con gli occhi dell'esteriorità: “vlepo”; l'evangelista usa il termine “envlepo”, cioè **guardare dentro**.

Noi dovremmo guardare il cuore delle persone, le loro ferite, le loro gioie, i loro progetti...

Quando Gesù guarda Pietro, non lo guarda solo esteriormente, ma lo guarda dentro.

Quando guardiamo le persone dentro, scopriamo che ogni persona è una meraviglia, perché è fatta a immagine e somiglianza di Dio. Il problema è che mettiamo sempre le maschere, per essere diversi da quello che siamo, per confondere gli altri.

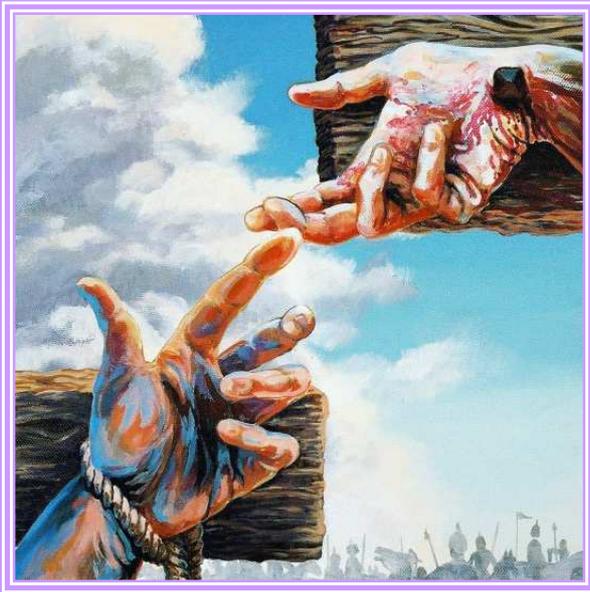


Pietro si sente guardato dentro, si sente amato e lì inizia la sua conversione, che si attuerà, quando lo arresteranno. Lo leggiamo nella seconda parte del Vangelo di Luca, gli Atti degli Apostoli.

Questo è un invito per noi a non fidarsi delle apparenze, ma cercare di entrare nel cuore degli altri.

Oggi, sarai con me in Paradiso

Gesù si trova crocifisso, mentre tutti lo insultano. Gesù è crocifisso insieme a due malfattori.



Il Vangelo di Luca si apre con dei malfattori, i pastori, e termina con altri due malfattori. Gesù ha vissuto tutta la vita con queste persone.

Un malfattore insulta Gesù, mentre l'altro gli dice: *Gesù, ricordati di me, quando entrerai nel tuo Regno*. Lo riconosce Signore. Gesù non risponde a tutti quelli che lo insultano. Risponde solo a quel ladrone, che lo riconosce Signore.

L'insegnamento per noi, che cerchiamo sempre di difenderci, di giustificarci, è quello di stare zitti con chi non riconosce la Signoria che c'è in noi. Noi

siamo figli di Dio, siamo figli del Re. In noi c'è questa autorità.

Gesù entra nel silenzio, che non significa mutismo, ma significa non dare perle ai porci. Gesù parla con il ladrone, che lo riconosce Signore e gli dice: *In verità, ti dico, oggi sarai con me in Paradiso*.

Anche noi, malgrado le nostre crocifissioni, le nostre difficoltà, che non dobbiamo esportare, siamo invitati a vivere la lode, a relazionarci, parlando del bene. Ogni volta che scegliamo di lodare, benedire il Signore, malgrado quello che viviamo dentro, noi provocheremo, lì, dove siamo, un Paradiso.

Amen!



Ti ringraziamo, Signore, per il dono di questa Messa e per il dono di questa Settimana, che si apre, Settimana ricca di te, ricca di Spirito, ricca di Amore.

Signore, vogliamo riprendere un particolare della Passione, che abbiamo letto: il tuo Sangue cade a terra, mentre preghi, e un Angelo ti consola.

Signore, a volte, ci allontaniamo dalla preghiera, ci disaffezioniamo alla preghiera, perché è solo una ripetizione mentale di formule. Non è così. Tu ci inviti a pregare, ad entrare nel tuo Cuore. Un Angelo viene a consolarti.

Signore, manda anche a noi un Angelo, ogni volta che preghiamo, perché sentiamo la gioia dell'incontro con Dio e, al di là della ripetizione di formule e di canti, possa la preghiera essere un momento d'Amore con Te e sentire la presenza dell'Angelo, che ci porta a vivere il nostro sogno, malgrado le difficoltà, che possiamo incontrare.



Vogliamo invocare il tuo Sangue, Signore, questo Sangue, che cade a terra, benedicendo il suolo; quel suolo, che era stato maledetto da Caino con l'uccisione di Abele, diventa suolo benedetto dal tuo Sangue. Benedici, quindi, la nostra terra, la nostra casa, il nostro lavoro, perché, annullata ogni maledizione, ci possa essere benedizione e possa essere momento di gioia, di comunione, per la costruzione di questo Paradiso. Sangue di Gesù, liberaci da ogni morte, per vivere nella tua benedizione. Sangue di Gesù, liberaci da falsi sogni, per vivere nell'Amore il sogno vero, il sogno del Padre.

Matteo 21, 5.8-9: *Dite a Gerusalemme: Guarda il tuo Re viene a te. Egli è umile e viene seduto su un asino, un asinello, puledro di asina...La folla era numerosissima. Alcuni stendevano sulla strada mantelli ed altri stendevano ramoscelli tagliati dagli alberi e facevano come un tappeto e gridavano: **Osanna, Figlio di Davide! Benedetto Colui che viene nel Nome del Signore!***

Grazie, Signore, perché riprendi il passo che abbiamo letto all'inizio. All'inizio abbiamo letto questo passo con l'invito alla lode e tu lo riprendi, congedandoci con questo invito a lodarti e benedirti, perché tu possa entrare nel nostro cuore. Ti abbiamo fatto entrare nella Liturgia, adesso spetta a noi farti entrare nella nostra vita. Sappiamo, Signore, che ogni volta che scegliamo di lodarti e benedirti, malgrado le difficoltà, tu entri nel nostro cuore, nella nostra vita, nel nostro problema. Grazie, Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

